

Ottobre 2015

**lavoro a cura di Marta Giorgi**

*(Tutor Università Bicocca/ Casa di Reclusione Opera)*

## **TAVOLO 9. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT**

### ***Osservazione Progetto Carcere-Università***

Proposte e resoconto dell'osservazione di una studentessa della Bicocca dott.ssa Marta Giorgi che nell'arco dell'ultimo anno ha ricoperto con il ruolo di Tutor di riferimento un tassello importante del progetto esperienza pilota della Convenzione Carcere-Università.

#### *Come funziona l'esperienza pilota con l'Università Bicocca*

L'esperienza pilota con l'Università Bicocca nasce dall'incontro con la realtà universitaria e il Carcere e che si traduce in pratica in una Convenzione, che ha come obiettivo lo sviluppo delle attività scientifiche, culturali e didattiche presso gli Istituti Penitenziari di Milano, Monza e Lodi e presso l'ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Milano-Lodi e dello stesso Provveditorato. La convenzione, rivolta a tutto il personale, alle persone detenute e agli studenti dell'Ateneo milanese, prevede in particolare la realizzazione di un nuovo polo universitario lombardo presso le case di reclusione di Milano Bollate e Milano Opera.

L'accordo è stato siglato nel corso di un incontro a cui hanno preso parte il rettore dell'Università di Milano-Bicocca Marcello Fontanesi, il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Lombardia Aldo Fabozzi, i direttori degli istituti e dei servizi penitenziari coinvolti, i direttori dei dipartimenti e i presidenti delle Scuole dell'Università, le Commissioni carcere e i Garanti dei diritti delle persone detenute della Regione Lombardia e del Comune di Milano.

La Convenzione Bicocca-Carcere stipulata nel 2013 è demandata nella sua gestione al Responsabile che l'ha sottoscritta il professor Alberto Giasanti. Altre persone membri del personale interno (segreterie, didattica) svolgono ruoli marginali nella gestione della suddetta Convenzione.

L'accordo originario prevedeva diverse tipologie d'intervento:

- per le persone detenute, inserite nelle Case di Reclusione di Bollate e Opera, saranno istituiti corsi ad hoc, la replica di corsi attivi nell'ateneo milanese e saranno semplificate le procedure d'iscrizione con l'obiettivo primario di favorire un futuro reinserimento;
- per tutto il personale (da quello di polizia penitenziaria, a quello del comparto ministeri, ai dirigenti), continuerà la formazione sul campo attraverso corsi dedicati, ad esempio, al lavoro in equipe, alle competenze e alla comunicazione interculturale, alla valorizzazione delle competenze professionali di ciascuna figura coinvolta;
- per gli studenti dei diversi corsi di laurea triennale e magistrale verranno potenziate le possibilità di stage e di tirocinio e sarà offerta la massima collaborazione da parte degli operatori degli istituti penitenziari nelle attività di supporto alla tesi di laurea.

Da un anno a questa parte di inizio dell'implementazione della Convenzione poche attività sono state attuate in relazione al progetto originario ed è ancora tutto demandato agli educatori del Carcere, ai professori referenti in Bicocca, a pochi altri funzionari e per ultimi ai tirocinanti incaricati da inizio o metà 2015.

Quindi dopo aver letto la Convenzione e aver potuto osservare la realtà di quanto è stato messo in pratica dal 2013, posso dire che c'è ancora molto da fare e soprattutto da migliorare sia da parte dell'Università con ad esempio un'organizzazione più salda e migliore e sia da parte del Carcere con una disponibilità maggiore verso una accelerazione di quelli che sono alcuni meccanismi burocratici che impediscono alle persone di poter esercitare a pieno titolo il loro diritto allo studio.

A questo punto, dopo aver presentato in breve la Convenzione, vorrei sottolineare e far emergere alcune osservazioni che personalmente ho notato lavorando a stretto contatto sia con il Carcere e sia con l'Università, ricoprendo il ruolo

di Tutor referente della Convenzione e cercando di essere vicina il più possibile alle problematiche degli studenti detenuti a Opera.

Per cui, inizierei la mia riflessione, riportando il primo resoconto dopo un mese di osservazione:

RESOCONTO 1° MESE TUTOR OPERA (Dicembre 2014)

*Ho iniziato l'attività di tutor ai detenuti del Carcere di Opera che sono iscritti all'Università Bicocca all'inizio di Dicembre.*

*Al mio arrivo la Dott. Serena Pirrello mi ha dato tutte le informazioni di base che mi sarebbero servite per iniziare il lavoro con i detenuti sia quelle inerenti all'organizzazione del Carcere e sia quelle più specifiche legate alle facoltà e agli insegnamenti universitari.*

*Dopo questa prima giornata d'incontro, la settimana successiva ho iniziato il mio tirocinio seguendo all'inizio solo i detenuti che sono iscritti a Sociologia, poiché essendo laureata in Sociologia triennale, posso effettivamente seguirli meglio e dargli indicazioni più precise.*

*La situazione che ho trovato però non è delle migliori, poiché l'Università oltre a dare delle informazioni generiche a Serena si è limitata ad inviare i piani di studio e non ha comunicato nessun tipo d'informazione relativa agli esami da preparare all'inizio.*

*Per cui insieme ai detenuti sono partita dal principio e indirizzandoli verso gli esami che si sarebbero svolti nella prima sessione a Gennaio.*

*Per cui abbiamo sospeso la prenotazione dei libri del 2°/3° periodo e ci siamo concentrati sul primo.*

*Ed ho provveduto a scaricargli il materiale didattico per uno studio più facilitato.*

*Questa situazione però è la stessa per tutti i detenuti di tutte le facoltà, per cui anche se all'inizio dovevo seguire nello specifico solo i detenuti iscritti a Sociologia (5 studenti), alla fine del mese sono arrivata a seguire 15 studenti appartenenti ad altre facoltà come Giurisprudenze, Scienze dell'organizzazione, Comunicazione interculturale ecc.*

*Questo perché anche a loro serve una guida per la scelta dei primi esami da preparare e per il materiale didattico, fondamentale in tutti i corsi perché aiuta nello studio da autodidatta.*

*Nonostante il lavoro riscontrato sia molto, per questo mese ho dovuto dare solo delle informazioni generali e preoccuparmi di scaricare e fargli avere il materiale didattico.*

*Da Gennaio dopo che hanno avuto tempo per studiare, soprattutto per gli studenti di Sociologia proverò a fare delle lezioni rispetto ai loro dubbi e/o in preparazione all'esame.*

*Per quanto riguarda i detenuti che seguo ho riscontrato che sono tutti motivati a studiare e sono molto grati di avere una persona che li guida e che gli dedica del tempo per il loro percorso di studenti. Il loro approccio alla mia attività è stato molto positivo e questo li ha motivati anche nello studio.*

*Più o meno tutti si lamentano delle condizioni di poca concentrazione e poca possibilità di studiare senza essere disturbati.*

*Alcuni di loro sembra che a fine Gennaio verranno spostati tutti in una sezione e successivamente c'è il progetto di fargli usare i computer e quindi sarà per loro più facile accedere al materiale didattico.*

*Tutto il mese di dicembre personalmente mi è servito per orientarmi nell'istituto di Opera e per imparare come muovermi sia all'interno e sia nel rapporto con i detenuti.*

*Ovviamente anche Gennaio sarà per me ancora periodo di assestamento, ma pian piano inizierò ad acquisire maggiori conoscenze e una migliore consapevolezza del mio ruolo.*

*Totale ore = 30*

*Marta Giorgi (Tutor Bicocca-Opera)*

A questo punto il quadro che riflette le dinamiche universitarie e la formazione in carcere può essere così espresso.

Dopo circa 7 mesi di studio sul campo e osservazione all'interno del carcere di Opera posso illustrare in maniera schematica i vari orientamenti che ho potuto analizzare attraverso il metodo qualitativo dell'osservazione partecipata.

Da quello che ho potuto osservare e dalle discussioni con ognuno degli attori è emerso che le carceri italiane negli ultimi anni hanno subito un ridimensionamento "positivo" riguardo alle attività rivolte alla popolazione detenuta. Recentemente in seguito alla normativa *svuota carceri e celle aperte* c'è stato un vero e proprio cambiamento della vita all'interno dell'istituto penitenziario con molta più possibilità per le persone detenute di rimanere fuori dalle celle e possibilità di maggiore movimento all'interno delle sezioni.

Oltre a queste aperture riguardanti la logistica quotidiana della struttura, c'è stato soprattutto un forte cambiamento culturale rivolto al carcere che ha portato sempre più la società civile, le associazioni e le cooperative del terzo settore ad occuparsi della realtà detentiva in maniera più completa.

Si sono diffusi progetti a lungo termine volti al miglioramento della vita delle persone detenute, alla creazione di legami, reti sociali e posizioni lavorative per il reinserimento nella società una volta finita la pena o nel periodo di misura alternativa.

Per cui alla luce di questo quadro negli ultimi anni numerose associazioni e persone (in maniera individuale, come volontari) hanno iniziato un percorso di aiuto e di supporto alle persone detenute.

In questo contesto si pone anche tutta la regolamentazione sulla scuola e sulla formazione elemento fondamentale per la conoscenza, per l'acquisizione di competenze e per la creazione di una seconda possibilità.

Perciò in seguito alle normative legate all'istruzione è importante ricordare che i percorsi formativi all'interno delle carceri si sono aperti anche all'Università e negli ultimi 10 anni in molti istituti sono iniziati anche progetti d'istruzione universitaria. Rispetto a ciò ad Opera si è firmata la Convenzione nel 2013 con l'Università Milano-Bicocca e da quel momento anche la Casa di Reclusione di Milano-Opera si è aperta a questo nuovo progetto formativo.

Il successo di questa Convenzione è ancora da valutare perché è stata resa attuativa solo nel settembre 2014 con l'iscrizione di circa 20 persone detenute, ma possiamo dire che ci sono le basi perché abbia successo.

Dalle varie discussioni e dai vari scambi che ho potuto avere con educatori, persone detenute, agenti penitenziari ecc. è emerso che nonostante le numerose difficoltà che ci sono all'interno del carcere, di cui sono stata numerose volte testimone, progetti d'integrazione con la società esterna e con l'Università sono fortemente appoggiati e possono quindi essere una potenziale risorsa per un miglioramento dei percorsi trattamentali intra-murari ed extra-murari delle persone detenute, poiché l'impegno, la costanza e il desiderio di cambiare e di conoscenza vengono nei limiti del possibile premiati.

Nonostante le considerazioni positive rispetto agli obiettivi della Convenzione, nei vari confronti avuti nell'arco del periodo di tirocinio che sto effettuando ho potuto comprendere le numerose difficoltà, le mancanze e il carico di lavoro che viene richiesto alla messa in opera della Convenzione.

Per cui molto spesso con il ruolo di Tutor Universitario che sto ricoprendo è capitato di trovarmi alle strette con i limiti organizzativi e la distanza che troppe volte si percepisce tra ciò che è "scritto" in una Convenzione e ciò che si riscontra nella realtà.

Inoltre avendo avuto l'opportunità di affiancare educatori responsabili all'interno del Carcere ho compreso la complessità del lavoro che va dedicato per il buon funzionamento di tutta l'organizzazione della formazione e i numerosi limiti che pone la burocrazia da una parte e dall'altra.

Con l'ingresso poi a Marzo 2015 di altri studenti bicocca tirocinanti/tutor sono emersi altri i limiti nella gestione organizzata di questa Convenzione a malincuore c'è da dire che ho potuto osservare più difficoltà nella gestione universitaria del progetto che non nella gestione all'interno del Carcere.

Oltre a ciò invece mi sembra opportuno fare un elenco semplice di quelli che sono le opportunità e i rischi i punti di forza e di debolezza di questa esperienza pilota.

PUNTI DI FORZA
CARCERE
>Area pedagogica rivolta ai progetti formativi molto ben funzionante.
>La scuola (media-inferiore, superiori) successo da molti anni. Numero di diplomati abbastanza elevato
> Numerose attività rivolte alle persone detenute (Teatro, Pittura, Disegno, Inglese, Informatica ecc., corsi di vario tipo a partecipazione elevata)
>Biblioteca fornita e funzionante all'interno del Carcere
>Importanza delle attività in un Carcere che recentemente era massima sicurezza.
>Competenza elevata degli operatori educatori, agenti di rete ecc.
>Direttore del Carcere Dott. Giacinto Siciliano molto interessato a progetti rivolti al miglioramento della detenzione delle persone detenute
> Agenti penitenziari responsabili area pedagogica e quelli che (io) ho avuto modo di incontrare molto disponibili
>persone detenute volenterose di avere delle opportunità e dei corsi a cui possono partecipare
>persone detenute riconoscenti del lavoro dei tutor di Bicocca e del lavoro degli operatori che si spendono per miglioramento situazione.
>persone detenute disponibili a collaborare per riuscire a migliorare alcune situazioni e per cambiare in meglio il Carcere
>disponibilità degli operatori a collaborare per migliorare la gestione del lavoro che riguarda l'iniziativa dell'Università.
>Opportunità per chi ha pene lunghe di tradurre il tempo in attività che impegnano la mente e che aumentano la cultura e la formazione
>Opportunità per le persone detenute di venire a contatto con la società esterna attraverso percorsi positivi e

<p>formativi.</p> <p>.....</p>	
<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	
<p>&gt; Mancanza di aule durante il periodo scolastico per sovrapposizione con la scuola nell'area pedagogica.</p> <p>&gt; Mancanza di spazi per studiare in sezione Alta Sicurezza 3</p> <p>&gt; Uso dei computer senza internet non permesso o molto difficile da ottenere</p> <p>&gt; Difficoltà ad ottenere in maniera celere materiale di supporto allo studio dei libri di testo.</p> <p>&gt; Difficoltà ad ottenere in maniera celere i libri di testo prenotati tramite Biblioteca e problemi nella restituzione dei libri per ritardi dovuti al poco tempo per il prestito</p> <p>&gt; Operatori ed educatori hanno materialmente poco tempo disponibile per dedicarsi agli universitari, poiché sono sottodimensionati rispetto al numero di persone detenute che devono seguire</p> <p>&gt; Burocrazia del carcere rigida che delle volte non permette di velocizzare alcuni passaggi e pratiche</p> <p>....</p>	

<b>OPPORTUNITA'</b>	
<b>CARCERE</b>	
<p>&gt; Possibilità che queste iniziative possano diventare un punto di attrazione per la gestione della sicurezza e dei percorsi di detenzione di persone detenute che provengono da altri carceri.</p> <p>&gt; Polo attrattivo ed esempio di buona formazione e buon modello da replicare in altri contesti sul territorio nazionale</p> <p>&gt; Opportunità per il futuro delle persone detenute una volta uscite dal percorso detentivo, collegamento (+formazione= +possibilità lavoro)</p> <p>&gt; Opportunità per la società di avere in seguito al inserimento persone che hanno fatto e provato un percorso trattamentale degno del suo nome</p> <p>&gt; Diminuzione della percentuale di recidiva perché i progetti hanno fatto breccia nelle persone e quindi a loro volta hanno prodotto cambiamento</p> <p>.....</p>	
<b>RISCHI</b>	
<p>&gt; Rischio che questi progetti d'integrazione non vengano compresi dalla società civile</p> <p>&gt; Rischio che bei progetti vengano "infangati" per gelosia, per mancanza di soldi e per politiche di sicurezza restrittive.</p> <p>&gt; Rischio di non riuscire a trasmettere alla società l'importanza che hanno questi progetti volti alla reale risocializzazione della persona detenuta</p> <p>&gt; Pregiudizio della società</p> <p>&gt; Molti sforzi e pochi risultati alla fine del percorso detentivo per la diffidenza della società e la mancanza di</p>	

lavoro

>Molti sforzi e pochi risultati per il ritorno delle persone detenute all'interno dei circoli viziosi che li avevano portati a delinquere

.....

### **1. Analisi delle Problematiche**

La Convenzione Bicocca-Opera è stata uno snodo fondamentale ed importantissimo per il futuro dei percorsi trattamentali delle persone detenute di Opera e sia per la ricerca e lo sviluppo della formazione Universitaria di Milano-Bicocca.

Però nella realtà dell'oggetto di analisi questa Convenzione firmata nel 2013 è stata resa attuativa a Settembre 2014 con l'iscrizione di circa 20 detenuti a varie facoltà dell'Università Milano-Bicocca.

Da quella data i responsabili all'interno del Carcere (educatori) hanno dovuto gestire le relazioni con l'Università in maniera autonoma ed hanno svolto compiti di organizzazione degli esami, prestito libri per lo studio, richiesta materiali didattici e supervisione dei detenuti studenti. Purtroppo non conoscendo le varie facoltà e le dinamiche interne a ciascuna di esse (dal punto di vista interno all'università) hanno avuto dei problemi a dare dei consigli relativi allo studio e alla priorità degli esami da sostenere agli studenti detenuti.

#### ***Identificazione dei problemi e attribuzione di priorità<sup>1</sup>:***

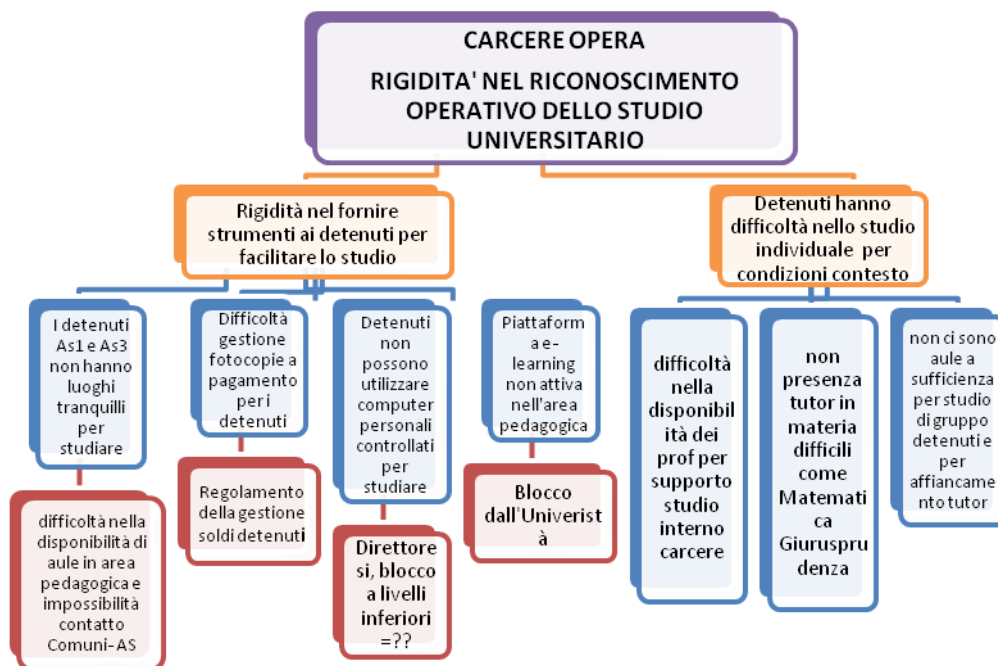
##### Problema dal Carcere

- Gli operatori del carcere hanno difficoltà a ricevere celeri informazioni dall'Università
- Difficoltà nel reperire il materiale didattico sui vari siti delle diverse facoltà a cui sono iscritti le persone detenute
- Gli studenti detenuti vengono percepiti dall'università ancora come al pari degli studenti non frequentanti, ma la loro situazione è ben diversa e molto più difficile, quindi hanno delle grosse difficoltà nello studio autonomo
- I beneficiari dal carcere detenuti e operatori non hanno o hanno poche possibilità di utilizzare il sito Bicocca all'interno dell'Istituto penitenziario e non possono fare entrare chiavette usb in maniera celere
- Tutto il materiale didattico viene stampato da operatori volontari e comporta costi alti per le persone detenute e costi in materia di tempo per chi deve far reperire il materiale, poiché non è possibile l'uso online in Carcere.
- Il reperimento dei libri di testo avviene tramite canale richiesta-invio dalla Biblioteca centrale Bicocca, tempi lunghi e spesso non disponibilità testi e la scadenza del prestito nonostante per le persone detenute siano 40gg è sempre un tempo limitato per lo studio all'interno del Carcere.
- I beneficiari studenti hanno poche aule per studiare tra Comuni e Alta Sicurezza
- I beneficiari studenti Alta Sicurezza 3° piano sono quelli più disagiati in relazione alle poche aule a disposizione e alla condivisione di spazi e celle con persone che non sono interessate allo studio.
- La richiesta di computer personali da parte delle persone detenute che è stata fatta già a Gennaio 2015 ancora oggi non ha avuto risposta e questo provoca disagio per gli studenti in relazione alla spesa relativa ai materiali didattici

Questi sono alcuni dei problemi che io ho rilevato durante il mio periodo di osservazione, alcuni sono consapevoli che sono molto complicati da risolvere perché non dipende direttamente dalla Convenzione o dagli operatori, ma diciamo che sono problemi in rapporto e connessione con l'Università e ad altri dipendono dalla direzione del Carcere o addirittura da altri organi superiori.

---

<sup>1</sup>L'elenco dei problemi è stato inserito in via preliminare seguirà in tesi approfondimento in relazione al confronto con gli attori coinvolti nel processo partecipativo. Qui i problemi sono stati inseriti in ordine sparso.



#### RIFLESSIONI CONCLUSIVE:

Nella mia analisi ho anche provato a cercare di dare una soluzione a queste problematiche per cui partendo dall'analisi dei problemi svolta sopra ho cercato di individuare quali sono gli obiettivi a cui si deve mirare per migliorare la Convenzione e le attività legate all'Università.

Qui di seguito per concludere, il mio modesto aiuto, al tavolo 9 presento la direzione che a mio parere si dovrebbe prendere ed alcune idee interessanti per innovare e migliorare ciò che nel 2013 è iniziato.

#### Gli Obiettivi dal punto di vista del Carcere

- Gli operatori del carcere riusciranno a contattare e ad avere delle risposte in maniera più veloce dall'Università;
- Ci sarà una piattaforma che aiuterà i tutor o gli operatori del carcere a reperire il materiale didattico nei vari siti delle diverse facoltà a cui sono iscritte le persone detenute
- Gli studenti detenuti verranno percepiti dall'Università come una tipologia di studenti a parte ("speciali") e saranno previste delle differenze di trattamento nei limiti consentiti dal Regolamento
- Possibilità di accedere al sito Bicocca da parte degli operatori e dei beneficiari detenuti
- Uso del materiale didattico attraverso computer protetti a uso delle persone detenute
- Alleggerimento burocrazia intorno al reperimento testi di studio e alla gestione della Biblioteca
- Aumento aule studio per Comuni e Alta Sicurezza
- I beneficiari studenti Alta Sicurezza 2° piano facilitazione per lo studio
- Alleggerimento burocrazia in relazione ai materiali che servono per le persone iscritte all'Università

#### Diagramma Obiettivi e Proposte di Analisi:

